

SEDE DI ADDIS ABEBA

AID 12846/01/0

Il Call for Proposals –Emergenza

Iniziativa di Emergenza a favore delle popolazioni in movimento e delle comunità ospitanti del Sudan colpite dal conflitto scoppiato il 15 aprile 2023

Paese: Sudan

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Addis Abeba dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) seleziona:

- ai sensi dell’art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) progetti di emergenza presentati da soggetti non profit per la realizzazione dell’Iniziativa di emergenza “Iniziativa di Emergenza a favore delle popolazioni in movimento e delle comunità ospitanti del Sudan colpite dal conflitto scoppiato il 15 aprile 2023” (AID 12846/01/0) di cui alla Delibera n.27 del 6 novembre 2023 e alla Determina della Titolare Reggente della Sede di Addis Abeba.

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Alessandra Attisani, titolare reggente della Sede estera AICS Addis Abeba.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI

Settori d’intervento	Iniziativa	Importo in €
<i>Salute, Sicurezza Alimentare, WaSH, Protezione, Disaster Risk Reduction</i>	AID 12846/01/0 I CfPs	2.250.000,00
<i>Salute, WASH, Sicurezza Alimentare, Protezione, Disaster Risk Reduction</i>	AID 12846/01/0 II CfPs (da lanciare)	2.250.000,00
<i>Costi di gestione</i>		500.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS
(https://trasparenzaaddisabeba.aics.gov.it/index.php?id_sezione=952&id_cat=0).

Addis Abeba, data 17/12/2024

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 4
1.1. Origini dell'intervento	pag. 4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 5
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals</i>	pag. 8
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 8
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 9
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 9
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni e modalità di realizzazione	pag. 10
4. Descrizione dell'intervento	pag. 14
5. Requisiti di partecipazione	pag. 18
5.1 Requisiti soggetti non profit iscritti all'elenco AICS	pag. 18
5.2 Requisiti soggetti non profit NON iscritti all'elenco AICS.....	pag. 18
5.3 Requisiti in caso di progetto congiunto in ATS	pag. 19
6. Requisiti della proposta progettuale	pag. 19
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag. 20
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag. 22
9. Finanziamento dei progetti	pag. 27
10. Modalità di gestione e rendicontazione	pag. 29
11. Tutela della <i>privacy</i>	pag. 29
12. Foro competente	pag. 30
13. Disposizioni finali	pag. 30

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

Da ormai più di un anno, a partire dal 15 aprile 2023, il Sudan sta assistendo a violenti scontri armati tra esercito (*Sudanese Armed Forces – SAF*) e *Rapid Support Forces* (RSF). Il conflitto ha provocato la morte di migliaia di civili (l'ACLED – Armed conflict location and event data - ha registrato più di 27.120 uccisi dallo scoppio dei combattimenti) e lo sfollamento di **11.7 milioni di civili**, dei quali **8,7 milioni sfollati internamente**¹, che hanno trovato rifugio in 9906 località di tutti i 18 Stati del Sudan, secondo il Displacement Tracking Matrix di IOM². La maggior parte degli sfollati ha trovato rifugio negli Stati del Sud Darfur (16%), Nord Darfur (14%) e Gedaref (10%).

Nel mese di novembre 2024, 393.000 persone sono state sfollate dallo Stato di Aj Jazirah a seguito dell'intensificarsi degli scontri tra SAF e RSF. La maggior parte degli IDPs sono fuggiti nello Stato di Gedaref (41%), il 30% è fuggito nello Stato di Kassala e il 21% nello Stato del Red Sea.

Secondo l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) più di **3,2 milioni** di sudanesi sono fuggiti nei Paesi vicini, soprattutto verso Egitto, Ciad, Sud Sudan, Repubblica Centrafricana, Etiopia, Libia e Uganda.

Inoltre, il Sudan continua ad ospitare molti rifugiati e richiedenti asilo. Prima dello scoppio del conflitto ne erano già presenti 1.144.675 mentre, dopo il 15 aprile 2023, si stimano 257.000 nuovi arrivi, in particolare da Sud Sudan, Etiopia ed Eritrea.

Il Sudan è il Paese con il maggior numero di sfollati al mondo e con le più gravi crisi nei settori della sicurezza alimentare e dell'educazione, visto che il 53% della popolazione sfollata è costituita da minori.

Metà della popolazione del paese è colpita da una fame catastrofica (IPC5), ovvero quando i livelli di malnutrizione superano il 30% e più di 2 persone su 10.000 muoiono ogni giorno. Tra i 20 e i 21 milioni di persone – dal 40 al 45% della popolazione del paese – avrà bisogno di assistenza alimentare umanitaria nel maggio 2025. A partire da novembre 2024, FEWS NET stima che tra i 18 e i 19 milioni di persone in tutto il Sudan necessitano di assistenza alimentare umanitaria.

Nelle aree assediate di Al Fasher, in Nord Darfur, è possibile che la carestia (Fase 5 dell'IPC) persista a Zamzam e nei vicini campi IDPs anche durante il periodo successivo.

Quasi la metà della popolazione urbana del Sudan è alle prese con sfide significative legate all'accesso al cibo, per cui la regione del Darfur e lo Stato di Khartoum sono i più colpiti. Le proiezioni IPC (*Integrated Food Security Phase Classification*) da aprile 2024 a febbraio 2025 indicano che il grande Darfur (tutti e cinque gli stati), il Sud Kordofan, il Blue Nile e lo Stato di Khartoum saranno le aree che si troveranno ad affrontare la più grave insicurezza alimentare durante il periodo della proiezione.

¹ OCHA situation report (1-30 novembre 2024) - [Sudan Humanitarian Update \(1 - 30 November 2024\) - Sudan | ReliefWeb](#)

² [IOM | Sudan Displacement Tracking Matrix \(DTM\) | Sudan Mobility Update \(12\) - 10 December 2024 - Sudan | ReliefWeb](#)

Per far fronte a questa situazione, le popolazioni probabilmente ricorreranno a *coping strategies* negative o pericolose, quali il consumo di alimenti e semi destinati alla semina; liquidazione dei loro beni (compresi gli allevamenti e le attività produttive) per l'acquisto di prodotti alimentari; vendita delle risorse naturali accattonaggio; migrazioni rischiose attraverso zone di conflitto in cerca di cibo e reddito.

Il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA) ha espresso preoccupazione per l'escalation dei casi di violenza di genere (GBV) e per la diminuzione dell'accesso ai servizi sanitari, in particolare per la salute sessuale e riproduttiva (SRH) in Sudan. L'UNFPA riferisce che 6,7 milioni di persone sono a rischio di violenza di genere (GBV) e 3,5 milioni di donne e ragazze in età riproduttiva necessitano di servizi di assistenza sanitaria riproduttiva. Continuano a essere segnalati rapimenti, matrimoni forzati, violenza da parte del partner, violenza sessuale legata ai conflitti e pratiche come il matrimonio precoce, soprattutto nello stato di Aj Jazirah e nella regione del Darfur. Nel frattempo, l'accesso umanitario è compromesso nelle zone di conflitto, con ripercussioni sull'assistenza medica e sulla salute materno-infantile.

Il periodo di 6 mesi di scale-up della risposta emergenziale, attivato il 29 agosto 2023 dall'IASC (*Inter-Agency Standing Committee*) e volto a definire un insieme di misure interne per dare una risposta umanitaria adeguata in considerazione dell'incremento drastico dei bisogni umanitari e per garantire che le organizzazioni e i partner possano mobilitare rapidamente le necessarie capacità operative e finanziarie per rispondere ai bisogni umanitari, che si doveva concludere il 29 febbraio è stato ulteriormente esteso. Vi è stata recentemente l'ultima estensione di 6 mesi, da luglio a dicembre 2024.

A seguito dello scoppio del conflitto e del suo espandersi nelle varie zone del Paese, il numero di persone bisognose di assistenza umanitaria in Sudan nel corso del 2023 è aumentato del 57%, da 15,8 a quota 24,7 milioni (+7,4 milioni rispetto al 2022)³ arrivando a **24,8 milioni di persone nel 2024 secondo quanto riportato dall'Humanitarian Response Plan del 2024.⁴ Secondo il documento, i settori con il più alto numero di PiN (*People in Need*) sono WASH, Educazione e Sicurezza Alimentare/Livelihoods.**

A parte il conflitto attualmente in corso, il Sudan rimane un Paese vulnerabile sotto il profilo del **cambiamento climatico** e del **deterioramento ambientale**, soprattutto durante la stagione delle piogge, quando l'accesso a determinate aree del paese risulta fortemente limitato o impossibile a causa dell'impraticabilità delle strade.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

L'iniziativa AID 12846 si sviluppa in piena coerenza con il Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo 2021-2023 dell'AICS⁵ e con la sua visione strategica, che identifica come settori prioritari

³ OCHA, Humanitarian Response Plan - Revised, maggio 2023 (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-revised-humanitarian-response-plan-2023-revision-issued-17-may-2023>)

⁴ OCHA, Humanitarian Response Plan 2024 - <https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-humanitarian-needs-and-response-plan-2024-december-2023>

⁵ <https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2021/11/Schema-di-Documento-triennale-2021-2023.pdf>

di intervento per l’Africa orientale “l’agricoltura, i servizi di base, con particolare riferimento alla sanità e al settore acqua e igiene”. Il Documento invita a dare priorità “ad iniziative mirate a promuovere un’agricoltura ecologicamente sostenibile, a migliorare l’accesso all’acqua pulita, a sistemi di energia economici e sostenibili, all’istruzione, ai servizi di base, a promuovere il lavoro dignitoso, l’uguaglianza di genere e l’*empowerment* delle donne, a contrastare ogni forma di violenza e a garantire l’accesso alla salute sessuale e riproduttiva, a rafforzare i sistemi sanitari, a investire nella prevenzione e nella preparazione alle pandemie, assicurando l’equità di accesso agli strumenti curativi, preventivi e diagnostici, a sostenere la ricerca, la produzione e l’equa distribuzione di farmaci, trattamenti e vaccini”.

L’iniziativa è, inoltre, in linea con:

- gli impegni assunti dall’Italia in occasione del *World Humanitarian Summit / Round table 3 “Leave no one behind”*⁷, Round table 4 *“Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality”*⁸, in ambito *Grand Bargain* (GB), e con il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*⁹;
- gli obiettivi del Consenso Europeo sull’aiuto umanitario¹⁰, tra cui alleviare o prevenire le sofferenze umane, garantendo la dignità delle persone; le Conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2021¹¹, relative alla “Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull’azione umanitaria dell’UE: nuove sfide, stessi principi”¹²;
- i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship* (GHD)¹³;
- gli impegni assunti dall’Italia nell’ambito della *Call to Action* su “*Protection from gender-based violence in emergencies*”¹⁴ (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di violenza di genere;
- il Codice PSEAH di AICS¹⁵, le raccomandazioni contenute nelle “Linee guida sull’Uguaglianza di Genere e *Empowerment* di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024)”¹⁶ e nelle “Linee Guida AICS sull’Infanzia e l’Adolescenza”¹⁷, in particolare quelle riferite all’ambito degli interventi di aiuto umanitario e ai contesti fragili (par. 4.6);
- i principi contenuti nelle “Linee Guida AICS per la disabilità e l’inclusione sociale negli interventi di cooperazione”¹⁸ e nel “Vademecum: aiuto umanitario e disabilità”¹⁹ con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario.
- Le linee guida sul Nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace 2023, le quali delineano l’approccio strategico e le modalità operative con cui la Cooperazione Italiana allo Sviluppo attua il “Nesso umanitario-sviluppo-pace” in situazioni di fragilità e conflitti prolungati.

Il Corno d’Africa è una regione estremamente fragile, caratterizzata da conflitti protratti nel tempo, povertà diffusa, carenza di infrastrutture, bassi livelli di crescita economica e opportunità di lavoro, nonché marcate disuguaglianze nella distribuzione di beni e servizi. Negli ultimi decenni, la regione ha anche sofferto degli effetti dei cambiamenti climatici che hanno causato siccità, inondazioni ed erosione del suolo, andando ad aggravare la situazione di insicurezza alimentare e malnutrizione. Come si evince dall’esperienza degli ultimi anni, l’approccio strategico della Cooperazione Italiana

nel Paese è quello di cooperare con le controparti locali al fine di contribuire alla mitigazione e prevenzione degli effetti delle calamità naturali, alle emergenze sanitarie e causate dai conflitti.

L' iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* non è solo in linea con quanto proposto nello *Humanitarian Response Plan 2024*⁶, la principale strategia di coordinamento degli attori umanitari nel Paese, ma si integra anche con settori e attività prioritari identificati dall'Ufficio Emergenza di AICS Addis Abeba, in continuazione con programmi simili realizzati nel Paese con il concorso delle OSC, che hanno avuto il fine di contribuire alla mitigazione e prevenzione degli effetti delle calamità naturali, emergenze sanitarie e quelle causate dai conflitti. In particolare, sono state realizzate le seguenti iniziative:

-AID 12461 "Programma di emergenza in favore delle popolazioni del Sudan colpite da disastri naturali e conflitti", approvato con delibera n. 58 del 15/12/2021, per un finanziamento totale di 3.000.000 euro. Il Programma ha inteso rafforzare la capacità di risposta alle crisi ricorrenti, con approccio DRR, e la capacità di risposta tempestiva alle emergenze umanitarie causate da conflitti intertribali interni e regionali. A seguito del conflitto iniziato il 15 aprile 2023, il programma è stato dedicato a tale risposta umanitaria. Nell'ambito di tale programma, sono state finalizzate 2 *Call for Proposals* (la seconda di *Primissima Emergenza*), con alcuni dei progetti approvati tuttora in corso, a causa delle difficoltà di implementazione che le OSC stanno incontrando in Sudan.

- AID 12625 "Iniziativa di emergenza a favore delle fasce vulnerabili della popolazione in Sudan per favorire soluzioni durevoli ai fini dell'inclusione sociale e della prevenzione dei conflitti", approvato con delibera n. 63 del 29 settembre 2022, per un finanziamento totale di 4.000.000 euro. Il programma ha inteso contribuire alla risposta alla crisi umanitaria conseguente il conflitto scoppiato il 15 aprile 2023. Il programma mantiene l'approccio DRR e mira a favorire progettualità che facilitino la coesistenza e l'integrazione sociale della popolazione in movimento (IDPs e profughi) a causa della guerra.

- AID 12846 "Iniziativa di Emergenza a favore delle popolazioni in movimento e delle comunità ospitanti del Sudan colpite dal conflitto scoppiato il 15 aprile 2023", approvato con delibera n. 27 del 6 novembre 2023, per un finanziamento totale di 5.000.000 euro. Il Programma intende contribuire alla risposta alla crisi umanitaria conseguente il conflitto scoppiato il 15 aprile 2023, garantendo servizi essenziali e salvavita nei settori sanitario, WASH, protection e di sicurezza alimentare. Nell'ambito della I CfP lanciata sono stati approvati 5 progetti.

- AID 12187 "Fame zero: Contributo italiano al PAM per il *Sudan Family Support Programme*", approvato con delibera n. 40 del 04/11/2020, per un finanziamento totale di 2.500.000 euro.

- AID 12639 "Contributo ad UNMAS per il rafforzamento dello sminamento umanitario in Sudan", approvato con delibera n.65 del 29/09/2022, per un finanziamento totale di 1.000.000 euro.

- AID 12632 "Contributo a UNHCR: Protezione e assistenza per soluzioni durature a favore dei rifugiati nello Stato di Khartoum, Sudan, attraverso contributi in denaro", approvato con delibera n. 64 del 29/09/2022, per un finanziamento totale di 1.000.000 euro.

⁶ OCHA, Humanitarian Response Plan 2024 - <https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-humanitarian-needs-and-response-plan-2024-december-2023>

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto nazionale e regionale

La presente iniziativa si inserisce nel più ampio quadro degli obiettivi strategici e delle necessità identificate dallo *Humanitarian Response Plan* (HRP) per il 2024 - il quadro di riferimento degli attori umanitari presenti nel Paese - ovvero:

<p>Obiettivo strategico 1 Fornire assistenza umanitaria salvavita sicura, tempestiva, basata sui principi e rispettosa della dimensione di genere alla maggior parte dei gruppi vulnerabili per ridurre la mortalità e la morbidità nelle aree con elevata gravità di bisogno o a rischio di ulteriore deterioramento dei bisogni umanitari critici. Nell'ambito di questo obiettivo strategico, si affrontano le condizioni di pericolo di vita per un target di 4,4 milioni di persone attraverso interventi salvavita sia cluster che multi-cluster.</p>
<p>Obiettivo strategico 2 Rispondere direttamente alle esigenze di protezione delle persone colpite dalla crisi, determinata dai conflitti, attraverso principi, assistenza e patrocinio sensibili ai conflitti, nonché prevenire e mitigare i rischi emergenti in materia di protezione, nel rispetto delle norme e degli standard internazionali. Questo obiettivo mira a rispondere alle esigenze di protezione di 8,6 milioni di persone già colpite e di coloro che si trovano in situazioni di rischio.</p>
<p>Obiettivo strategico 3 Fornire un accesso sicuro, equo, dignitoso e senza ostacoli ai servizi di base e ai mezzi di sussistenza per i gruppi più vulnerabili al fine di prevenire un'ulteriore erosione della loro capacità di gestire la crisi. Questo obiettivo mira a salvaguardare il benessere di 1,9 milioni di persone vulnerabili e a prevenire ulteriormente il declino dei loro meccanismi di coping.</p>

Le progettualità finanziate nell'ambito della presente CfP si svilupperanno in linea con gli Obiettivi Strategici dell'HRP.

Per un aggiornamento della situazione dei bisogni della popolazione, a seguito dell'allarme carestia lanciato da FAO e WFP verso la fine del 2023, nell'aprile 2024 è stato adottato il **Sudan Famine Prevention Plan**. Questo piano operativo di prevenzione della carestia risponde alla direzione strategica delineata dall'HCT. Si tratta di una prioritizzazione dell'HRP 2024, con l'obiettivo di assistere 7,6 milioni di persone in 167 località del Paese considerate prioritarie e con interventi da implementare in un periodo di 6 mesi, tra maggio e ottobre 2024, da realizzare attraverso una risposta integrata guidata da vari cluster (Sicurezza alimentare e livelihoods, Nutrizione, Salute, WASH) con importanti contributi da parte di altri cluster, con una particolare attenzione alla centralità della protezione guidata dal *Protection Cluster* e all'importanza di integrare nella strategia temi trasversali come la responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite (AAP), la protezione dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali (PSEA) e la violenza di genere (GBV).

2.2. Modalità di coordinamento

Come si evince dall'esperienza degli ultimi anni, l'approccio strategico della Cooperazione Italiana nel Paese era quello di cooperare con le controparti locali al fine di contribuire alla mitigazione e prevenzione degli effetti delle calamità naturali, ed alle emergenze sanitarie e causate dai conflitti. Dopo il colpo di stato militare dell'ottobre 2021, la relazione con le strutture governative, soprattutto al livello federale, è diventata più complessa e si sono privilegiati il coinvolgimento e la relazione con le organizzazioni della società civile. Gli scontri di aprile 2023 hanno determinato l'evacuazione del personale espatriato di AICS dal Paese, ciononostante il coordinamento viene assicurato soprattutto con l'Ambasciata d'Italia a Khartoum (ora ricollocata ad Addis Abeba) e con la comunità degli altri donatori e degli attori umanitari (Agenzie delle Nazioni Unite, Unione Europea, etc.), al fine di concordare le strategie di intervento e sviluppare un approccio condiviso, massimizzando le sinergie. AICS Addis Abeba partecipa a meccanismi di coordinamento che riuniscono la comunità di donatori nel settore umanitario e tavoli di raccordo tra donatori e agenzie ONU (*Humanitarian Donor Working Group, Health Cluster Coordination Meeting, WFP Core Donor Working Group, riunioni mensili di UNHCR con i donatori*).

L'Ufficio Emergenza di AICS Addis Abeba assicurerà una costante supervisione delle strategie attuative delle OSC affidatarie dell'intervento per promuovere sinergie con altri attori sul territorio ed evitare duplicazioni, facendo anche affidamento sull'esperienza tecnica dei vari settori d'intervento della sede AICS Addis Abeba stessa. Gli incontri periodici, online ed in presenza, ove possibile, con le OSC saranno occasione per condividere strategie d'intervento, modalità operative, buone pratiche e problematiche specifiche, con la finalità di monitorare il progresso delle attività in corso. Altresì, i soggetti proponenti dovranno assicurare il coordinamento a livello locale e con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Il Sudan è attualmente caratterizzato da una situazione politica, economica e sociale altamente instabile a causa del conflitto che ha preso avvio il 15 aprile. In aggiunta, alcune aree del Paese, quali la regione del Darfur, gli Stati del Blue Nile e del Sud e West Kordofan, stanno vivendo una recrudescenza di scontri interetnici e intertribali con conseguente inaccessibilità a determinate aree per motivi di sicurezza. Il normale svolgimento delle attività dei progetti potrebbe essere ostacolato dalla situazione securitaria, che potrebbe vedere limitata la libertà di movimento degli operatori umanitari.

Secondo lo *Humanitarian Access Overview*⁷, il Paese ha un Indice di Accesso Umanitario pari al livello massimo 5 (*Extreme access constraints*): l'accesso umanitario è in gran parte peggiorato dall'inizio del conflitto tra SAF ed RSF. Combattimenti, bombardamenti aerei e blocchi stradali significativi e restrizioni di movimento interrompono l'accesso delle persone al cibo, all'acqua, all'assistenza sanitaria. L'insicurezza ha portato al trasferimento degli operatori umanitari a Port Sudan, dove le organizzazioni hanno ristabilito le nuove sedi.

Già prima del conflitto, si era assistito ad un progressivo deterioramento delle condizioni operative per le INGO nel Paese, legate ai soggetti governativi che si occupano di aiuti umanitari (HAC e COR).

⁷ ACAPS, Humanitarian Access Overview, dicembre 2023 (<https://humanitarianaccess.acaps.org/>)
Sudan – Programmi di Aiuto Umanitario AID 012846/01/0 – Call for Proposals

Si trattava di difficoltà relative al rilascio dei visti e dei permessi di viaggio nei vari stati del Sudan (compresi i permessi di accesso ai siti di progetto), ritardi circa la firma dei *Technical Agreement* necessari per l'implementazione delle attività, la richiesta alle OSC operanti nel Paese di pagare *fees* informali alle controparti locali, etc.

La risposta umanitaria, nell'attuale contesto di conflitto, si trova ad affrontare numerose difficoltà, dall'elevato livello di insicurezza alle continue razzie, dagli ostacoli burocratici (per l'ottenimento di visti, *travel permits*, per l'apertura di nuovi conti correnti, etc.) alla rete e connettività deboli e non costanti, alla mancanza di denaro, e alla presenza limitata di personale tecnico e umanitario nel Paese. Anche la scarsità di carburante limita fortemente la risposta umanitaria.

I soggetti non profit che risulteranno vincitori della presente *Call for Proposals* dovranno attenersi nella realizzazione dei progetti alle norme e misure di sicurezza indicate dall'Ambasciata d'Italia competente e seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web <http://www.viaggiasesicuri.it> rispetto al Paese di riferimento.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

3.1 Sicurezza Alimentare

La situazione di sicurezza alimentare nel Paese è fortemente peggiorata dopo l'inizio del conflitto nell'aprile 2023. In particolare, l'espansione dei combattimenti nel dicembre 2023 tra il SAF e RSF in parti del Sudan centrale e orientale, le regioni più importanti del paese per la produzione agricola, è stata uno dei fattori alla base del significativo aumento dei bisogni umanitari durante la stagione del raccolto (dicembre 2023 e gennaio 2024) peggiorando una situazione di sicurezza alimentare già disastrosa, secondo il FEWS NET. Si prevede che questo sviluppo porterà a un notevole deterioramento dell'insicurezza alimentare acuta nel sud-est rispetto a quanto precedentemente previsto.

Il conflitto, causando sfollamenti su larga scala e perdite di mezzi di sussistenza, ha gravemente limitato la disponibilità e l'accesso al cibo e ha provocato il deterioramento di una già difficile situazione di sicurezza alimentare.

Il conflitto tra le forze armate sudanesi (SAF) e le forze di supporto rapido (RSF) e altre violenze organizzate continuano a essere i principali fattori di insicurezza alimentare in Sudan. Le popolazioni più gravemente colpite dall'insicurezza alimentare si trovano negli stati colpiti da alti livelli di violenza organizzata, tra cui il Grande Darfur, il Grande Kordofan e Khartoum – in particolare l'area delle tre città di Khartoum, Bahri e Omdurman.

Secondo l'HRP 2024, si prevede che **19,3 milioni di persone** avranno bisogno di cibo e assistenza per i mezzi di sussistenza.

3.2 Salute

La capacità del sistema sanitario sudanese di erogare servizi efficaci, già compromessa da criticità strutturali (assenza di personale qualificato, alto turnover, numero inadeguato di strutture sanitarie, etc.), è stata ulteriormente indebolita dalla crisi umanitaria derivante dal conflitto iniziato il 15 aprile 2023.

A seguito degli scontri di aprile 2023, numerosi programmi sanitari sono stati sospesi dopo l'attacco a ospedali e centri sanitari. Il 70% delle strutture ospedaliere e cliniche degli Stati coinvolti dagli scontri ha interrotto le attività, perché distrutte, danneggiate o occupate dai gruppi armati, a causa della grave carenza di forniture mediche, di acqua e carburante.

Inevitabilmente, con il declino dei servizi sanitari, epidemie come quelle di colera, dengue, malaria e morbillo, che erano sotto controllo prima del conflitto, sono in aumento a causa dell'interruzione dei servizi sanitari pubblici.

Una scorta di forniture farmaceutiche istituita nello stato di Aj Jazirah come magazzino regionale, sufficiente per tutto il Sudan per 6 mesi, è diventato inaccessibile quando il conflitto si è esteso in quest'area a metà dicembre. L'impossibilità di accedere a queste forniture lascia centinaia di migliaia di pazienti, soprattutto quelli affetti da malattie croniche e incurabili, a rischio di ulteriori danni.

Secondo l'HRP 2024, si prevede che 14,7 milioni di persone avranno bisogno di accesso ai servizi sanitari.

3.3 Protezione

Le condizioni di protezione in Sudan si sono aggravate notevolmente a seguito dello scoppio del conflitto, contraddistinto da un netto disprezzo della sicurezza e della incolumità di civili e infrastrutture civili per l'erogazione dei servizi essenziali.

Molti civili rimangono intrappolati in zone di conflitto mentre coloro che fuggono verso aree più sicure del paese richiedono comunque interventi di supporto psicosociale e assistenza individuale per rispondere alle crescenti esigenze di protezione.

Numerosi report delle organizzazioni umanitarie evidenziano gli urgenti bisogni di protezione dei minori connessi a separazione familiare, GBV, sfruttamento, abusi e reclutamento da parte dei gruppi armati.

L'UNICEF riferisce che, dallo scoppio del conflitto, nel paese sono state segnalate oltre 3.130 denunce di gravi violazioni dei diritti dei bambini, di cui almeno la metà nella regione del Darfur. I numeri reali sono probabilmente molto più alti. Il numero di tali gravi violazioni in Darfur è aumentato del 550% rispetto al numero verificato in tutto il 2022. L'escalation del conflitto in Darfur ha esposto i minori a maggiori rischi di reclutamento, violenza sessuale, uccisioni e mutilazioni. Degli episodi di uccisioni e mutilazioni segnalati in tutto il Sudan, il 51% coinvolge minori del Darfur. Inoltre, secondo l'UNICEF, il 48% del totale dei casi di violenza sessuale denunciati in Sudan si sono verificati in Darfur.

Tutte le forme di violenza di genere sono aumentate dall'inizio del conflitto nell'aprile 2023, compresa la violenza sessuale, in particolare contro IDPs in transito e durante il saccheggio delle case.

Il numero dei casi di violenza domestica è in aumento, insieme ai rischi di violenza sessuale e sfruttamento (survival sex) in quanto donne e ragazze sfollate, in transito in rifugi temporanei o ai valichi di frontiera in attesa dei visti, sono soggetti a rischio anche a causa dell'aumento delle difficoltà economiche e dell'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità.

Secondo l'HRP 2024, si prevede che saranno **7,7 milioni le persone** che necessiteranno di servizi di protezione, inclusi **6,2 milioni di minori**, e **6,7 milioni le persone** a rischio di GBV.

3.4 WaSH

L'attuale conflitto ha danneggiato diversi impianti di trattamento delle acque e stazioni di pompaggio in tutto il paese. Questo, unito alle continue interruzioni di corrente e alla carenza di carburante, ha provocato una fornitura intermittente di acqua potabile nelle zone di combattimento, soprattutto le aree di Khartoum e Darfur.

Il rapido afflusso di IDPs dall'aprile 2023 ha esercitato ulteriore pressione sulle comunità ospitanti e ha reso l'accesso all'acqua ancora più difficile. Un esempio esemplare è lo stato del White Nile, che è dovuto passare alla fornitura di servizi idrici e igienico-sanitari a migliaia di sfollati.

Nei campi formali, mentre l'accesso alle fonti d'acqua trattata è elevato, l'acqua è insufficiente per i bisogni popolazione.

Negli insediamenti informali o nei rifugi di fortuna, l'accesso ai servizi WASH è più precario. La mancanza di strutture igienico-sanitarie porta gli IDPS alla pratica della *open defecation*, creando il rischio di malattie e infezioni creando il rischio di insorgenza di malattie e infezioni, soprattutto per donne e ragazze oltre all'esposizione al rischio di molestie.

In generale, a causa dei danni alle infrastrutture idriche e del rapido aumento degli sfollati nelle zone ospitanti, la popolazione ha dovuto utilizzare fonti d'acqua non potabili, come l'acqua dei fiumi. Questo aumenta il rischio di contrarre malattie e infezioni come colera, morbillo e poliomielite.

Secondo l'HRP 2024, si prevede che **18,9 milioni di persone** avranno bisogno di accesso a servizi e strutture WASH.

3.5 Disaster Risk Reduction

Secondo l'INFORM Risk Index 2024⁸, il Sudan presenta una classe di rischio molto alta: dal punto di vista di esposizione ai disastri ambientali ed umani, si classifica al 13° posto per "Hazard and Exposure" e al 6° per "Vulnerability". Il Paese assiste periodicamente a fenomeni di siccità che si alternano a violente piogge e allagamenti che provocano gravi danni soprattutto alle popolazioni che vivono in insediamenti informali (soprattutto IDP e rifugiati).

Le capacità di adattamento e resilienza delle comunità risultano assai limitate, si assiste dunque alla competizione tra popolazioni agricole e pastorali per il controllo e lo sfruttamento delle fonti d'acqua, con notevoli ripercussioni in termini di sicurezza. Le alluvioni determinano, inoltre, il peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione, la diffusione di patologie,

⁸ <https://drmkc.jrc.ec.europa.eu/inform-index/INFORM-Risk/Country-Risk-Profile>

l'aumento del tasso di malnutrizione, la ripresa dei flussi migratori dai villaggi ai centri urbani nonché gli scontri tra le comunità per le minori risorse disponibili.

3.6 Tematiche trasversali

Genere

La violenza di genere era motivo di grave preoccupazione in Sudan già prima del conflitto, esacerbata da una varietà di fattori come norme sociali negative, conflitti interetnici, scarsi livelli di istruzione, povertà. Il Sudan era uno dei Paesi con le pratiche GBV tra le più diffuse al mondo: matrimoni precoci⁹, mutilazioni genitali femminili¹⁰.

Secondo i risultati della prima valutazione qualitativa della GBV condotta a livello nazionale, "Voices from Sudan"¹¹, la violenza sessuale risultava particolarmente pervasiva nelle comunità rurali e in quelle affette da conflitti. Anche all'interno dei campi i rischi di GBV tra la popolazione sfollata e le comunità ospitanti erano presenti e aggravati da un'illuminazione inadeguata e dal difficile accesso all'acqua, per cui a donne e ragazze era richiesto di percorrere lunghe distanze per la raccolta, con una prolungata esposizione al rischio di molestie e violenze fisiche.

Tale situazione già critica è deteriorata a livelli gravissimi dopo lo scoppio del conflitto.

La violenza sessuale e di genere ha avuto un impatto spaventoso su donne e ragazze poiché l'accesso ai servizi di protezione e al sostegno sia in Sudan che oltre confine è gravemente compromesso. Sono aumentati anche i rischi di sfruttamento e abuso sessuale per le donne e i bambini che vivono in rifugi di fortuna o in luoghi di sfollamento sovraffollati.

Nell'ambito della presente Cfp, verrà data particolare rilevanza ad iniziative che promuovano attività di prevenzione e contrasto al fenomeno di molestie, abusi e sfruttamento sessuali di cui sono vittime minori e donne IDPs e rifugiati.

PSEAH: il programma, in linea con quanto previsto dallo *Humanitarian Response Plan* di OCHA, tiene in considerazione quanto previsto nel Codice PSEAH dell'AICS, adottato in attuazione della *DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Cooperation and Humanitarian Assistance*.

Disabilità

In Sudan mancano statistiche affidabili e aggiornate sulla disabilità. Secondo lo *Humanitarian Needs Overview Sudan 2023*, circa il 15% della popolazione presenta una forma di disabilità¹². Si stima che il 15% dei bambini abbia almeno una disabilità, il che si traduce in circa 2,9 milioni di bambini in età scolare (6-18 anni)¹³. L'HRP 2024 prevede che il **15%** delle persone con bisogno di assistenza umanitaria in Sudan (24,8 milioni in tutto) siano **persone con disabilità**. Non ci sono informazioni aggiornate sulle persone con disabilità in Sudan, ma è probabile che debbano affrontare un impatto

⁹ UNICEF, Children in Sudan - An overview of the situation of children in Sudan (<https://www.unicef.org/sudan/children-sudan#:~:text=Nearly%207%20million%20school%20age,incloding%20ofor%20those%20with%20disabilities.>)

¹⁰ UNICEF, Ibidem

¹¹ <https://sudan.unfpa.org/en/publications/voices-sudan-2020-qualitative-assessment-gender-based-violence-sudan>

¹² UNICEF, Ibidem

¹³ UNICEF, Ibidem

sproporzionato a causa del conflitto. Senza un supporto adeguato, i soggetti con disabilità possono affrontare difficilmente le sfide derivanti dall'evacuazione delle aree colpite dal conflitto e nella ricerca di sicurezza, come l'accesso ai servizi essenziali e all'assistenza umanitaria. La mancanza di accesso all'istruzione causata dal conflitto ha colpito in particolare i minori più vulnerabili, inclusi quelli con disabilità, poiché non solo sono stati privati dei benefici dell'apprendimento e dell'impegno in attività ricreative con i loro coetanei ma tali soggetti non hanno accesso ai servizi di assistenza salvavita nelle scuole, come quelli di supporto psicosociale, pasti scolastici, acqua potabile sicura, servizi igienici e interazione sociale.

La presente *CfP* intende favorire un approccio inclusivo delle persone con disabilità nelle attività delle OSC. Il programma, infatti, tiene in considerazione i principi contenuti nelle "Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione" e nel "Vademecum: aiuto umanitario e disabilità", nonché delle pertinenti Linee Guida IASC, con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Nella proposta progettuale presentata, i soggetti non profit dovranno specificare se la proposta sia in linea o parte integrante del Humanitarian Response Plan 2024 ed eventualmente riportare il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma Humanitarian Project Cycle (HPC) Module di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel Financial Tracking System (FTS) gestito da OCHA.

La strategia proposta dall'AICS prevede il coinvolgimento diretto delle OSC in stretta collaborazione con gli *stakeholder* locali al fine di aumentare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi. Saranno essenziali le sinergie tra le OSC, le Agenzie internazionali e le autorità nazionali operanti nelle medesime aree di implementazione dei progetti.

Per la presente *Call for Proposals* i bisogni prioritari identificati sono i seguenti:

- Assicurare una risposta alla crisi umanitaria attualmente in corso nel paese a seguito degli scontri iniziati a partire dal 15 aprile 2023, anche con approccio DRR;
- Partecipare alla risposta umanitaria per garantire i bisogni di protezione dei soggetti più vulnerabili (in primis donne e minori) esposti a rischio di violenze e abusi sessuali, *trafficking*, reclutamento, ecc.
- Ridurre l'insicurezza alimentare e prevenire la lotta alla malnutrizione.

Si chiede che gli interventi proposti siano realizzati nell'ambito della risposta alla crisi conseguente gli scontri del 15 aprile 2023, pertanto interventi programmati nelle aree in cui sono presenti profughi e IDPs in movimento.

Logica di intervento

Obiettivo Generale

Contribuire alla risposta umanitaria conseguente al conflitto iniziato in Sudan il 15 aprile 2023.

Obiettivo Specifico

Assistere sfollati, rifugiati, comunità ospitanti del Sudan colpiti dal conflitto scoppiato il 15 aprile 2023, con un focus sulla protezione dei soggetti più vulnerabili e con un approccio di *Disaster Risk Reduction* per la risposta durante la stagione delle piogge

Risultato R1

Garantita una risposta efficace alle crisi umanitarie derivanti da conflitti, scontri tribali e intercomunitari.

Risultato R2

Rafforzati i meccanismi di protezione dei soggetti a rischio e vittime di violenza.

Risultato R3

Promossa la risposta anticipatoria alle crisi ricorrenti derivanti dagli shock climatici.

L'Obiettivo Generale della presente *CfP* consiste nel "Contribuire alla risposta umanitaria conseguente al conflitto iniziato in Sudan il 15 aprile 2023".

L'obiettivo specifico della presente *CfPs* consiste nell'"Assistere sfollati, rifugiati, comunità ospitanti del Sudan colpiti dal conflitto scoppiato il 15 aprile 2023, con un focus sulla protezione dei soggetti più vulnerabili e con un approccio di *Disaster Risk Reduction* per la risposta durante la stagione delle piogge".

Risultati e attività per risultato

Le attività sottoelencate sono a titolo esemplificativo.

R1 – Garantita una risposta efficace alle crisi umanitarie derivanti da conflitti, scontri tribali e intercomunitari.

Attività

- Interventi di *food assistance*, *food for work* o *cash for work* a favore delle famiglie sfollate, ai profughi e rifugiati;
- Interventi di *cash transfer* a favore delle popolazioni di IDPs e residenziali;
- Interventi nel settore wash nelle aree affette dalla crisi umanitaria;
- Erogazione servizi sanitari a favore della popolazione vulnerabile nelle aree affette dalla crisi umanitaria, anche sotto forma di distribuzione *cash/voucher* per usufruire di prestazioni sanitarie;
- Forniture di consumabili e attrezzature a favore delle strutture sanitarie pubbliche;
- Interventi di prevenzione e risposta alle epidemie.

R2 – Rafforzati i meccanismi di protezione dei soggetti a rischio e vittime di violenza.

Attività

- attività di MHPSS (*Mental Health e Psycho-Social Support*) a favore di profughi e rifugiati;
- protezione di minori e donne, vittime di abusi, violenze, sfruttamento e maltrattamento attraverso l'accesso ad una rete di servizi sociali locali rafforzata (supporto psicologico, sanitario e legale);

- organizzazione di *income-generating activity* a favore di donne vulnerabili e di persone con disabilità.

R3 – Promossa la risposta anticipatoria alle crisi ricorrenti derivanti dagli shock climatici.

Attività

- Interventi di *waste management* e drenaggio del terreno in funzione preventiva alle alluvioni;
- Interventi di preparazione alla stagione delle piogge dei campi ospitanti profughi e IDPs;
- Attività di *capacity building* con le comunità locali/comitati su *early warning system* in previsione delle piogge.

In ambito sanitario verranno privilegiate le proposte relative ad interventi di **erogazione diretta ed immediata di servizi e prestazioni sanitarie a favore della popolazione vulnerabile** o supporto diretto a favore delle strutture sanitarie (forniture di medicinali, consumabili, attrezzature).

Si privilegeranno in ogni caso interventi di supporto cash a residenti, IDPs, rifugiati in ambito alimentare e per prestazioni sanitarie.

Aree di intervento

Le aree di intervento sono gli Stati di **Gedaref, Kassala, Red Sea**, la regione del **Darfur** e gli Stati dove sia necessaria una risposta urgente alla crisi post 15 aprile per l'arrivo degli IDPs in fuga dalle aree di conflitto. Non è considerata area elegibile per la presente *Call for Proposals* lo Stato di Khartoum.

Beneficiari diretti

I beneficiari dovranno essere identificati principalmente tra gli *IDPs* e i rifugiati in movimento a causa della crisi umanitaria conseguente gli scontri iniziati a Khartoum il 15 aprile 2023 e i membri delle comunità ospitanti. All'interno di tali categorie, la *Call for Proposals* presta particolare attenzione a:

- bambini in età scolare;
- donne in stato di gravidanza e giovani mamme con bambini al di sotto dei 5 anni;
- donne vedove e con il ruolo di capofamiglia;
- donne e minori a rischio di vulnerabilità (per episodi di violenza di genere, problematiche causate da mutilazioni genitali, abbandono, *trafficking*, ecc.);
- minori con disabilità.

L'individuazione dei beneficiari diretti dovrà essere fornita tramite dati disaggregati per gruppi target previsti per ogni risultato atteso e a livello consolidato di progetto. I progetti finanziati dovranno garantire, durante tutta la loro durata, una disaggregazione dei dati dei beneficiari secondo età, genere e disabilità e riportare chiaramente e schematicamente il numero totale di beneficiari diretti, indiretti attesi e raggiunti per attività e risultato, garantendo l'assenza del doppio conteggio delle persone.

Modalità di realizzazione

L'iniziativa di emergenza oggetto della presente *Call for Proposals* sarà realizzata da AICS Addis Abeba in stretta collaborazione con le controparti locali. AICS Addis Abeba provvederà a garantire lo svolgimento delle attività previste in conformità alle procedure vigenti. Mediante la presente CFP verranno affidati progetti di soggetti non profit presenti sul territorio, selezionati secondo le condizioni e modalità per l'affidamento di progetti di soggetti non profit e secondo le procedure approvate con la delibera n. 49/2018 del Comitato Congiunto.

I Progetti dovranno essere realizzati secondo i principi di efficacia degli aiuti concordati a livello internazionale e in particolare della *Good Humanitarian Donorship Initiative*, nonché degli esiti del *World Humanitarian Summit* e del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*.

Le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno integrarsi, inoltre, per quanto possibile, con gli altri progetti in corso nel medesimo ambito di intervento o valorizzare buone pratiche di progetti precedenti al fine di aumentare l'efficacia e l'impatto delle azioni.

Al fine di assicurare un'ottimale modalità di coordinamento con gli altri attori (donatori, Agenzie UN e altre OSC) coinvolti sul territorio, si prevede da parte delle OSC aggiudicatrici:

- la partecipazione a riunioni di coordinamento e ai *cluster* settoriali appositamente istituiti;
- il costante monitoraggio del contesto da parte del personale presente in loco per consentire il tempestivo adattamento delle attività alle esigenze concrete e ad eventuali mutamenti o carenze;
- la fornitura di dati disaggregati relativi ai gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.;
- indicatori di risultato e di impatto appropriati e misurabili in base ai dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dagli *stakeholder* locali;
- un'attenta analisi dei bisogni, il coordinamento e l'armonizzazione con gli altri attori locali, nazionali, ed internazionali al fine di evitare il più possibile sovrapposizioni e duplicazioni;
- laddove possibile, l'acquisizione sul mercato locale, dei beni previsti da progetto al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree d'intervento. Nel caso di acquisto di beni di consumo per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita alle controparti locali (si rinvia all'art. 7, comma 2, dell'Allegato A8 – Modello Disciplinare d'incarico);
- la pianificazione e implementazione delle iniziative in sinergia con quelle in corso con *focus* specifico su DRR - *Disaster Risk Reduction*.

I soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello *Humanitarian Response Plan* e quale sia il *cluster*/settore di riferimento. Laddove applicabile, dovrà essere riportato il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC)* Module di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

L'AICS Addis Abeba e l'Unità di coordinamento del programma, operando in stretta collaborazione con l'AICS Roma e con le controparti, provvede a garantire il monitoraggio e la supervisione delle Sudan – Programmi di Aiuto Umanitario AID 012846/01/0 – *Call for Proposals*

attività previste, in conformità alle procedure vigenti, tramite riunioni operative con le OSC aggiudicatarie e regolari missioni sul campo nelle aree d'intervento interessate, ove siano ravvisate condizioni di sicurezza idonee, oltre mediante la revisione dei rendiconti amministrativo-contabili e l'analisi della reportistica intermedia e finale.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Capacità di operare in loco;
- d) Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto.

5.2. Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) In sostituzione dell'iscrizione all'elenco AICS, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla presente *Call* e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*. In caso di ATS, il suddetto Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;

- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Capacità di operare in loco;
- d) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto.

5.3. Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):

Ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call*.

6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- a) Durata massima delle attività di progetto: 12 (dodici) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - ✓ 600.000,00 EUR (seicentomila/00 Euro) per i progetti presentati da un solo soggetto non profit;
 - ✓ 1.100.000,00 EUR (un milione centomila/00 Euro) per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS.
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle Autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire tale attestazione da parte delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Ciascun soggetto non profit può presentare complessivamente per la presente *Call for Proposals* n. 1 (una) proposta o come soggetto individuale o come membro in ATS;
- f) Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
- g) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati.

- a) Proposta di progetto (Allegato A1) sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF.

In caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario (Capofila) di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa deve essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato):

- Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E). Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>;
 - Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di ATS;
- c) Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All'interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l'eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;
- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto. I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di

studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR;

- e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un'ATS;
- f) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: registrazione presso le competenti autorità locali.
- g) Lettera di gradimento da parte delle Autorità o comunità locali competenti per il progetto, oppure, della Rappresentanza diplomatica, laddove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle autorità locali;
- h) Eventuale accordo/i con *partner* (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco) e con i *partner profit* (imprese o associazioni di imprese, anche locali), in quest'ultimo caso, unicamente nell'ipotesi in cui sia adeguatamente motivato e circostanziato il *know-how* dell'Impresa la cui partecipazione è necessaria per la realizzazione della proposta progettuale. L'Accordo tra soggetto proponente e *partner/partner profit* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner/partner profit*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner/partner profit*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner/partner profit*); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e *partner/partner profit*; impegno da parte del *partner/partner profit* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner/partner profit* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner/partner profit*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner/partner profit* non dovrà – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) - complessivamente (vale

a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso;

- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori, ivi inclusi i cd. *partner profit* (Imprese o Associazioni di imprese, anche locali).

Documentazione ulteriore per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:

- j) Accordo con i soggetti non profit iscritti all'elenco (Art 5.2 punto 1);
- k) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

Documentazione ulteriore in caso di progetto congiunto presentato in ATS:

- l) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali, fatta eccezione per l'eventuale soggetto non profit *mandante* che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;
- m) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni su attività e *budget* di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente previsto dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS secondo le modalità indicate nella presente *Call for Proposals*. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede estera AICS competente è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1) e complete della documentazione indicata all'articolo precedente) dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede estera AICS competente **a pena di esclusione entro e non oltre:**

- **le ore 17:00 (ora Addis Abeba) del 31/01/2025** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) ai seguenti indirizzi: khartoum@pec.aics.gov.it ; addisabeba@pec.aics.gov.it

Nell'oggetto dovrà essere specificato:

"Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID_12846_II_Call_Emergenza"

Con separata e-mail, all'indirizzo:

segreteria.addisabeba@aics.gov.it si dovrà informare l'avvenuta spedizione via PEC.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall'indirizzo PEC del soggetto non profit mandatario (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC mandataria (Capofila) sia priva di sede operativa in Italia e a fronte di una comprovata impossibilità per tale OSC a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

Fatto salvo quanto sopra indicato per l'ipotesi in cui il soggetto proponente sia un'ATS o potenziale tale, nel caso in cui il soggetto proponente sia privo di sede operativa in Italia e dichiararsi ai sensi del d.P.R. n. 224/2000 di essere impossibilitato a dotarsi di una casella di PEC, la consegna potrà avvenire a mezzo posta al seguente indirizzo:

AICS Addis Abeba Office

Meti Building, Blue Space, Namibia Avenue

Addis Ababa, Ethiopia

In tal caso farà fede la data ed ora della consegna attestata da parte della Sede AICS competente.

8.2. Richieste di chiarimento

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse agli indirizzi di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 entro il **10/01/2024**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo: segreteria.addisabeba@aics.gov.it.

Le FAQ (*Frequently Asked Question*) con le relative risposte saranno pubblicate sul sito dell'AICS di Addis Abeba (<https://addisabeba.aics.gov.it/>) entro il **15/01/2024**.

Una sessione informativa sulla *Call for Proposals* in oggetto sarà organizzata dalla Sede estera AICS competente in modalità remota attraverso una piattaforma WEB in data **19/12/2024** alle ore 15 (ora di Addis Abeba). La sessione informativa si svolgerà in lingua italiana.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, il Titolare della Sede Estera nomina, con determina, la Commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente, e un Segretario, non votante.

I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato all'art. 18 delle procedure ex delibera del Comitato Congiunto 49/2018.

La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, come previsto dall'art. 20 delle Procedure Generali tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte.

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione.

L'atto di nomina della Commissione è pubblicato sul sito dell'AICS (https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html).

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Responsabile del Procedimento, coadiuvato dal Segretario, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto del termine di presentazione della proposta, previsto all'art. 8;
- Il mancato utilizzo dei modelli previsti dalla *Call* per i documenti di cui all'art. 7;
- Il mancato rispetto della soglia del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente art. 7;
- Il mancato rispetto complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner/partner profit di progetto) della soglia del 40% del finanziamento al partner/partner profit di cui al precedente art. 7;
- La mancata presentazione degli Allegati A1 ed A2;
- La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii.;
- L'eventuale presentazione della documentazione di cui all'art. 7 in lingue diverse dall'italiano costituisce motivo di esclusione, fatta eccezione per i seguenti documenti che possono essere presentati nella lingua veicolare e/o ufficiale del Paese di intervento (inglese):

- a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;
- b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
- c) l'accordo con eventuali *partner*;
- d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
- e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco (nella lingua del paese di appartenenza);
- f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
- h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata all'art. 7 della presente *Call for Proposals*.

- La mancanza dei requisiti di cui all'art. 5 (ivi incluso il numero massimo di proposte).

Al termine delle verifiche, il Responsabile del Procedimento comunica ai partecipanti gli esiti del controllo in merito ai requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni e/o chiarimenti sulla documentazione trasmessa.

Sono ritenute sanabili le carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi "formali" dei documenti prodotti, ma non anche delle carenze degli elementi "sostanziali", ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l'errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla *Call*). Costituiscono, invece, gravi irregolarità che non possono essere oggetto di integrazione e/o chiarimento le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del soggetto proponente l'iniziativa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale.

Le risposte alle richieste di integrazioni e/o chiarimenti dovranno pervenire via PEC al seguente indirizzo entro 5 (cinque) giorni lavorativi dal ricevimento della suddetta comunicazione.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni e/o chiarimenti forniti dal soggetto proponente, si procederà con l'esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del Procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro 3 (tre) giorni lavorativi dal ricevimento delle stesse.

Al termine della procedura di verifica sarà redatto l'elenco delle proposte che abbiano superato la fase di controllo dei requisiti di ammissibilità, che viene pubblicato sul sito dell'AICS (https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html) entro il **16/02/2025**. Il Responsabile del procedimento trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Alla possibilità del soggetto proponente di realizzare economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere entro il 25%¹⁴ la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4¹⁵;
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti e verificabili;
- Alla presentazione nella Proposta di Progetto di un adeguato piano di monitoraggio.

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a **70/100**) e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del procedimento a tutti i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere – a pena di esclusione – entro **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione.

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **3 (tre) giorni lavorativi** dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit **non** iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

¹⁴ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valore su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

¹⁵ Tale soglia può essere modificata per motivate esigenze dettate dal contesto locale fino ad un massimo del 27%.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, il Responsabile del Procedimento propone al Titolare della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

Il Titolare della Sede estera procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, e viene pubblicata sul sito dell'AICS (https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html) **entro 3 (tre) giorni lavorativi** dall'approvazione definitiva dei progetti. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI EMERGENZA

9.1 Firma della Lettera d'incarico

A seguito dell'assegnazione del progetto di emergenza, la Sede estera AICS sottopone all'assegnatario la Lettera d'incarico (All. A5). Quest'ultima è il documento con cui la Sede estera AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico (All. A8). Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Entro e non oltre **30 giorni lavorativi** dalla firma della lettera di incarico, il soggetto selezionato dovrà trasmettere la seguente documentazione prodromica alla sottoscrizione del Disciplinare d'incarico (All. A8):

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede centrale dell'AICS e in copia alla Sede estera competente la seguente documentazione:

- qualora il finanziamento sia di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro sarà necessario produrre documentazione opportuna al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell'Allegato A6bis). Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del Soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo di cui all'art. 26, comma 4, Legge 125/2014, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede estera AICS la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale impiegato nella gestione del progetto;
- Numero del conto corrente aperto in loco e/o in Italia ed esclusivamente dedicato al progetto. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi previsti potrà avvenire sempre su conti correnti esclusivamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega del Rappresentante Legale del soggetto non profit di firma al Capo Progetto e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede estera AICS ed il soggetto non profit e regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e quindi l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto non profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente art. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6). La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede estera AICS competente.

Il Disciplinare d'incarico deve essere sottoscritto entro e non oltre **45 giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'incarico.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto esecutore è un soggetto non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del

decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii., e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria e assicurativa.

Se il soggetto proponente è un soggetto non profit non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali, purché rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall'Accordo di ATS.

10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* devono essere utilizzato il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

11. TUTELA DELLA PRIVACY

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in

relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'“Allegato A13 – Informativa in materia di protezione dei dati personali”. La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

12. FORO COMPETENTE

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit” approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.

La Sede estera AICS può decidere di revocare in autotutela la presente *Call for Proposals* per motivate esigenze d'interesse pubblico.

L'AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali – *Call for Proposals*;
- A14. Informativa trattamento dei dati personali - Disciplinare di incarico.